

COMUNICATO STAMPA

A conferma di quanto asserito con forza in questi anni, e a testimonianza dello sbandio in cui ha versato la nostra Città durante la dannosa era Antonica, è arrivato il sigillo della Sezione Prima del TAR Lecce (in attesa di altre preannunciate azioni civili conseguenti).

La vicenda riguarda il piano tariffario integrativo per l'anno 2007 della Centro Salento Ambiente. Occorre premettere, per poter meglio comprendere i termini della questione, che la competenza a deliberare su tali atti ricade, rispettivamente, sul **Consiglio Comunale**, per l'approvazione del **piano finanziario** (costo totale del servizio), e sulla **Giunta Comunale**, per la **determinazione delle aliquote** da applicare alle utenze sulla base delle risultanze portate dallo strumento contabile innanzi citato e che, temporalmente, l'adozione di quest'ultimo dev'essere antecedente a quella del bilancio comunale.

Il pasticcio compiuto dall'amministrazione Antonica fu quello di approvare, con delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 20.04.2007, un piano finanziario che prevedeva delle voci di costo relative allo smaltimento dei rifiuti notevolmente inferiori a quelle reali, nonostante precise indicazioni dell'ATO Le/2, datate 19.03.2007, di adeguare i costi di smaltimento a quelli deliberati dall'organo competente organo.

Non solo. Lo stratagemma adottato, e prontamente smascherato, prevedeva, inoltre, l'approvazione di un'appendice con la quale l'amministrazione si riservava la facoltà, in epoca successiva, di riscuotere le somme necessarie alla copertura di tali maggiori oneri, dovuti, ricordiamo, all'attivazione dell'impianto SudGas di Poggiardo e comunque **già quantificabili prima dell'approvazione del piano finanziario 2007**, emettendo delle ulteriori fatture a conguaglio. E' facile intuire ciò che ne sarebbe derivato, nell'immediato, per il Sindaco Antonica: fatture dagli importi surrettiziamente contenuti, qualche titolo di giornale e un po' di respiro per la Sua già claudicante amministrazione.

Solo che, l'arroganza e la saccenza politica, in alcuni soggetti, non conoscono limiti. Così, **nel maggio del 2008, con delibera di Giunta Comunale n. 168/2008, anziché di Consiglio** (troppo alto sarebbe stato il rischio di superare indenne tale momento, per l'allora coalizione di governo, attesa la più che probabile mancanza di numeri necessari), fu deciso di integrare quel piano finanziario del 2007 con un importo di **€ 338.000,00 circa**.

Ora, nei giorni scorsi, il TAR ha dato ragione a quanti - cittadini ed ex consiglieri - con due separati ricorsi, chiedevano: l'annullamento della delibera di G.C. n. 168/2008 per palese violazione di legge. Le sentenze, nel ribadire la legittimazione attiva dei ricorrenti, hanno affermato che *"nell'esercizio della potestà impositiva dell'ente locale la Giunta dispone di un ambito limitatissimo di competenze che concerne esclusivamente, secondo l'art. 42, comma 2, lett. f) del D. Lgs. 267/2000, la determinazione delle aliquote, ossia la mera fissazione di una percentuale o di un coefficiente numerico di calcolo del prelievo, che presuppone l'impiego di una discrezionalità tecnica assoluta. Tutto ciò che esorbita dalla mera determinazione dell'aliquota deve essere ricondotto alla sfera di competenza dell'organo consiliare costituendo tale organo la sede naturale di svolgimento del confronto dialettico tra maggioranza ed opposizione con conseguente miglior rappresentazione degli interessi della comunità locale di riferimento"*.

E' questo un classico esempio di *mala gestio*!

Nell'invitare, quindi, gli utenti a richiedere il rimborso di quanto indebitamente già versato, può senza dubbio questa vicenda essere il simbolo di una gestione incompetente, superficiale e a dir poco allegra. Non è nostra abitudine ricorrere alle aule dei Tribunali per vedere riconosciuti i diritti dei cittadini, ma, a causa di quello a cui siamo stati costretti ad assistere, abbiamo dovuto farlo. Galatina non meritava un trattamento simile da chi, certo non per meriti propri, ha avuto l'onore di ricevere un così ampio consenso. Pressione fiscale alle stelle, mancanza di idee, gestione maccheronica, improvvisazione nell'azione amministrativa: una brutta pagina della nostra storia che speriamo non ritorni mai più.

Galatina (Le), lì 30.01.2010

Antonio Pepe